

POLIFONIA - TRADUZIONE

Qui di seguito si dà di una delle quattro voci – “ritmico” – la traduzione in italiano.

II. Ritmico



Il fiume che scorre zoppo al suono matto del nostro tè.
"Bum, bum, tsch. Bum, bum, tsch." È aperto e si sente
il vento, che agita le foglie dei faggi. "Ta, ta,
sbeng. Sciù, scià, scià, scian."
Non se ne può più, veh! di 'sto pum-pum. "Sing for me sciù,
sciaìn." Ci vuole silenzio. Ci sono
delle cose da mettere in chiaro. Hai troppo poco cuore in
testa. E non giocare con le chiavi, per piacere!
Design per il domani che puoi far conto
di avere già fin d'ora. Poscia che
avrai ascoltato il suono meraviglioso
che offriamo, comincerai a sognare lo sti-
le e il prezzo del nostro lanciato
Hi-Fi. Snello, proprio come te!
Fracasso di ossa e denti percossi:
frammenti di specchio tintinnano. Poi scorre il sangue, spocchio-
so fiore che l'acqua precipita giù per un vil gorgo-
glio: sibilo, schiuma, stridio.
Cinabre, opal Plèiadi quiete gravitan.
Suono (sciàf) secco di schiaffi - Vaffanculo! - per interrompere per un attimo il
tran-tran quotidiano: quelle ore amare,
stanche, tristi, che passano tra gli scampanii.
Il tuo urlo odora di dolce nell'aria, del rumore
che fa la tua gonna, che lo sospinge verso di me, che lì
per lì ci perdo la testa. Lenzuola tirate di colpo giù per terra.
Smack. Ho preso la tua mano con la mia mano, che sente il
battito frenetico nelle tue vene e poi spingo
il tuo corpo sul letto. Zip. No! Non levarti
le calze, se vuoi
farmi godere. Nel tuo ciuffo la mia lingua va e viene, dolce.
Uff. Scopami! Slurp. Dai, adesso. Vieni! Zac. Ahh. Ah, sii.
Mhh, ah, ah, - ghee - Dai!
Ah, ah, mhh, ah - stoc - sì, sì, ah.
Oh. ah, ah, aahhh
Famose parol' vièm fuore lèziose.
La fobica paura per la realtà dei fatti e la
più spavalda indolenza si stan croc-
chiando: "Non puoi
negare! La fantasia è vera: la tua
eticità, falsa." Ciò non ostante, le lancet-
te fanno tic-tac, maledette.
Mio Dio, grillo! Non puoi star
zitto? Vattene! 'Sto fracasso mi duol troppo. Gli ho detto or-
ora, l'ho pregato, che per favore la smettesse. Dovesse pure
cantare in eterno, mi prenda un colpo
se per disgrazia vado a rispondere, perché poi - dan-
nata - la civetta mi minaccia col suo Uh-
Uh! Il poliziotto biancovestito, allora, chiude
la porta-finestra per arrestare cotal mio urlare → Morte della luce.
È bella, la mia mamma. E canta quale un angelo. La bambina del
nono piano piange, poiché ha male: sferzano,
la menano, picchiano,

per esser chiari. Ho detto alla mia cara mamma, se sua madre era morta, dal momento che non viene a cantare per sua figlia. Lei m' ha detto che non devo più porgere il mio piccolo orecchio a queste cose, perché son troppo tristi. "Mamma, - le ho chiesto – non si può fermare tutto ciò?" Pianse forte poi, la mamma e le gambe le cedettero. "Bisogna lasciar perdere: non c' è nulla che si possa fare per aiutarli." Ma io mi son detto tra me e me che la voce di mamma avrebbe potuto calmarli tutti quanti.

